

# IL CORONAVIRUS GETTA UN'OMBRA SULLA CRESCITA GLOBALE

L'impatto deriva sia dalla debolezza della domanda sia da quella dell'offerta, visto che le misure di contenimento hanno frenato spostamenti e attività economiche. In Europa epicentro del contagio in Nord Italia

Gaia Giorgio Fedi

Il fantomatico "cigno nero" che tutti temevano è arrivato, spingendo gli esperti a lanciare un allarme sulla crescita economica globale. I primi casi di coronavirus sono stati registrati a Wuhan, nella provincia di Hubei, a dicembre 2019, quando molte persone che aveva frequentato un mercato di animali della città sono state infettate da un virus in grado di causare una grave sindrome respiratoria. Inizialmente le autorità cinesi hanno cercato di non divulgare la notizia dei contagi, che hanno continuato a manifestarsi con progressione geometrica estendendosi a tutta la Cina, rendendo necessario a quel punto alzare il velo sull'epidemia e prendere misure per limitarne la diffusione. Nelle settimane successive il virus ha contagiato persone in altri Paesi, prima in Asia e poi anche in altri Continenti.

### L'ANTECEDENTE DELLA SARS

Nel 2003 scoppiò in Cina un'epidemia di Sars, una sindrome respiratoria acuta grave che infettò oltre 8mila persone e ne uccise 774, finché l'arrivo del caldo, a giugno, non fermò i contagi. La Sars, anch'essa provocata da un coronavirus di origine animale, aveva un tasso di mortalità molto più alto dell'attuale Covid-19. Ma all'epoca l'economia cinese rappresentava solo il 4% del Pil globale, oggi invece è pari al 16%. E il mondo era molto meno interconnesso. Adesso si temono effetti sulla dinamica della domanda ma anche dell'offerta, a causa delle misure di contenimento che hanno rallentato le attività economiche, e disruption sulle catene di approvvigionamento che passano dall'Asia.

### IMPATTO IN CINA E NEI PAESI EMERGENTI

"L'epidemia di coronavirus ha già seminato il caos nelle economie e nei mercati finanziari", osserva Paul McNamara, direttore degli investimenti per le strategie valutarie e obbligazionarie Emerging Markets di Gam Investments. L'esperto sottolinea che Pechino ha adottato misure drastiche per prevenire la diffusione del virus, e che a causa dei massicci cali della mobilità all'interno del Paese, l'attività è crollata, "come confermato dall'indice Pmi di febbraio che, con un livello di 35,7, risulta ben al di sotto del minimo del 2008". E quello che succede in Cina – prosegue McNamara – "si osserva anche in una considerevole fetta dell'economia dei mercati emergenti, in particolare in Asia e per quanto concerne gli esportatori di materie prime (non petrolifere); la Cina importa oltre il 40% delle quote relative a molti metalli (rame, nichel, ferro, acciaio) e altre materie prime, come il cemento o il carbone. E contribuisce per un'ingente percentuale, ad esempio, all'industria turistica thailandese". Tutto questo ha comportato un indebolimento di azioni e valute emergenti, che per McNamara peggiorerà con il diffondersi della malattia.

### IL FOCOLAIO EUROPEO

Il virus è arrivato anche in Europa, dove il primo Paese a registrare un elevato numero di casi è stata proprio l'Italia, a partire da un epicentro in Lombardia e in regioni limitrofe. Secondo alcune Sgr l'Europa potrebbe essere l'area più penalizzata dopo l'Asia. E il quadro ovviamente appare alquanto fosco per l'Italia. "Il Covid-19 si è manifestato in alcune delle regioni più industrializzate d'Italia", sottolinea Paolo Mazzocca, team asset allocation research di Pramerica Sgr. "Dal momento che il nostro Paese è caratterizzato da una crescita economica contenuta, che si basa tra l'altro molto



> **Paolo Mazzocca**  
membro del team di  
asset allocation research  
di Pramerica Sgr



> **Paul McNamara**  
direttore degli investi-  
menti per le strategie  
valutarie e obbligazio-  
narie emerging arkets  
di Gam Investments

## Il coronavirus nel mondo



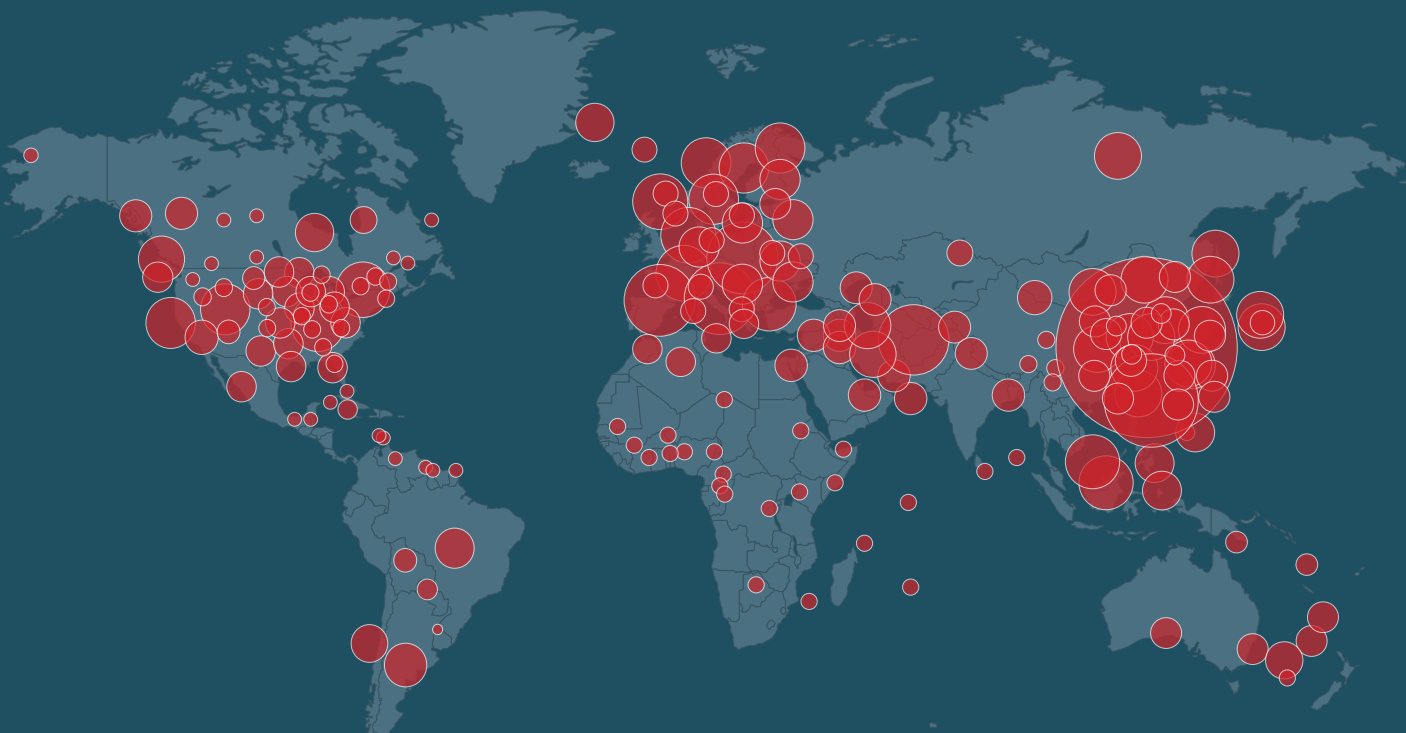
**Casi totali**  
169.385



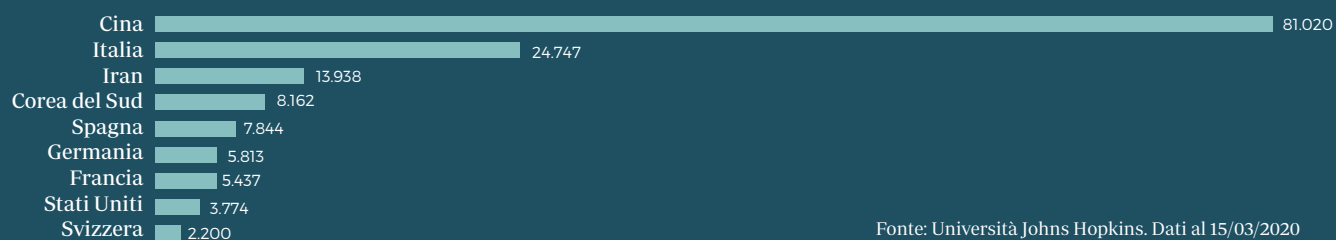
**Guarigioni**  
77.257



**Decessi**  
6.513



## Numero di pazienti contagiati da Covid-19. Primi nove Paesi



Fonte: Università Johns Hopkins. Dati al 15/03/2020

sul turismo, è essenziale riuscire ad arrestare al più presto la diffusione del virus e riconquistare quanto prima la fiducia del turismo internazionale”, aggiunge Mazzocca, aggiungendo che l’impatto stimato da alcuni uffici studi sul PIL italiano va da -0,2% a -0,4% sul 2020. A livello internazionale bisogna poi considerare che l’Italia conta per

circa il 13% del Pil dell’Ue, per circa il 15% dei consumi e per poco più dell’8% sull’import/export di beni e servizi. “Ci vorrà tempo per quantificare i danni alla crescita economica globale e agli utili delle società; pertanto, ci aspettiamo una ripresa dei mercati che dovrebbe essere lenta e non immediata”, afferma Mazzocca.